



BARiBAttista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)



Non io ma Cristo!

Non sono io il Cristo, Gesù è il Cristo..!

**Non sono io la via,
Gesù è la via che devo indicare..!**

**Non è in me stesso la verità,
Gesù è la verità che devo annunciare..!**

**Non è il mio io la ragione della mia vita,
ma è Cristo che deve vivere in me..!**

**Non sono io che posso raggiungere il Cristo,
ma è Cristo che viene a bussare al mio cuore..!**

**Non sono io che prendo l'iniziativa di seguirlo,
ma è Lui che mi chiama a sé..!**

**Io non posso fare nulla di buono da me stesso,
ma posso ogni cosa in Colui che mi fortifica..!**

E ora bisogna che Egli cresca e che io diminuisca..!

(Ruggiero Lattanzio)

CHE EGLI CRESCA E CHE IO DIMINUISCA

«Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattene con loro e battezzava. Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione. Nacque dunque una discussione sulla purificazione, tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo. E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui». Giovanni rispose: «L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: "Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui". Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa. Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca.»

(Giovanni 3,22-30)

Qual è la missione primaria di ogni cristiano..? Un moralista direbbe: dare il buon esempio osservando i comandamenti del Signore; un pacifista direbbe: promuovere la riconciliazione e

la pace attraverso la politica della nonviolenza che Gesù stesso ha praticato; un comunista direbbe: combattere per la giustizia e per l'uguaglianza sociale sull'esempio di Cristo e dei profeti.

Ma, secondo il Vangelo di Giovanni, la missione primaria di ogni cristiano è quella di condurre le persone a Cristo! Tutto il resto è conseguenza..! Infatti, quando una persona vive un incontro personale col Signore Gesù, viene inevitabilmente trasformata da questo incontro. Lo Spirito di Cristo rende il cristiano una creatura nuova e, in virtù di questa nuova nascita, il credente comincerà a ubbidire al Signore e a impegnarsi per la giustizia e per la pace a ogni livello e in ogni contesto.

La missione primaria di ogni cristiano è quella di condurre le persone a Cristo. Questa è stata la missione di Giovanni il Battista: egli è venuto per preparare la via del Signore, affinché ogni uomo e ogni donna potesse arrivare a Gesù e riconoscere in lui il Cristo e il Figlio di Dio.

L'evangelista racconta che "Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattene con loro e battezzava". Nel capitolo successivo l'evangelista preciserà meglio che non era direttamente Gesù che battezzava ma erano i suoi discepoli che lo facevano per lui.

Nel frattempo, anche Giovanni Battista continuava a battezzare. Alcuni, pertanto, si recarono dal Battista e gli dissero: «*Rabbì, colui ... al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui*». Queste persone riconoscevano nel Battista un *rabbì* (maestro) e gli fecero notare che Gesù battezzava più discepoli di lui. Evidentemente costoro vedevano in Gesù un altro *rabbì* che era entrato in competizione col *rabbì* Giovanni. Ma il Battista smonta questa loro idea spiegando loro che è proprio così che deve essere! Egli, infatti, risponde loro dicendo: «*Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui*».

Il Battista nella sua predicazione aveva sempre sottolineato che non era lui il Cristo (Messia) ma che era venuto a preparare la strada al Cristo. In altre parole, il Battista non voleva assolutamente che la gente fissasse la propria attenzione su di lui; il Battista rifiutava che la gente incentrasse il proprio interesse sul suo carisma e sulla sua personalità, ma invitava le folle a prepararsi per la venuta del Cristo: «*Non sono io il Cristo! Gesù è il Cristo! Non dovete seguire me! È lui che dovete seguire!*».

Quanti predicatori oggi fanno l'esatto contrario di quello che faceva il Battista..! Quanti predicatori, pieni di sé, sfruttano il loro carisma personale perché

le platee concentrino l'attenzione su di loro..! Pensiamo, per esempio, a quei telepredicatori americani che sono interessati a fare *audience*; pensiamo a sedicenti guaritori ed esorcisti che attirano folle esagerate, trasformando l'annuncio dell'evangelo in uno spettacolo; pensiamo alle classi sacerdotali di ogni genere che, con tuniche e paramenti sacri vistosi, attirano su sé stesse la devozione del popolo..

Ma potremmo anche passare dalla sfera religiosa a quella politica, pensando ai nostri governanti che, anziché porsi umilmente al servizio della nazione e del bene comune, pensano a sedurre la popolazione attraverso un vero e proprio culto della loro personalità. E potremmo continuare con gli esempi... Ma stiamo attenti anche noi che ricopriamo dei ruoli nella chiesa affinché questi ruoli siano da noi vissuti al servizio del Signore e non certo per mostrare a noi stessi e agli altri chi siamo. Noi non siamo proprio niente: «*senza di me non potete fare nulla*» dice il Signore (Gv 15,5). Noi siamo semplicemente, come il Battista, degli strumenti nelle mani del Signore che hanno l'umile compito di portare gli altri a Cristo..!

Non sono io il Cristo, Gesù è il Cristo..! Non sono io la via, Gesù è la via che devo indicare agli altri..! Non sono le mie parole la verità, Gesù è la

verità che devo annunciare agli altri..!

La mia gioia più grande non sta nel soddisfare il mio desiderio egocentrico di auto-affermazione. La mia vera gioia non sta nel desiderio di apparire grande davanti agli altri, perché una simile gioia è illusoria: è una gioia che acceca ed è una gioia che delude. La mia gioia più grande sta nell'incontrare il Signore Gesù, nell'accoglierlo nella mia vita e nel testimoniare agli altri... Questa era la gioia più grande del Battista, il quale, rivolgendosi ancora ai suoi interlocutori, disse loro: «*Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa*». Cristo è lo sposo e il popolo di Dio è la sua sposa. Il Battista è invece l'amico dello sposo che si rallegra quando la sposa va dal suo sposo. Giovanni Battista non può che gioire se il popolo accorre a Gesù senza dover necessariamente passare attraverso di lui.

La gioia più grande del Battista sta nell'aver incontrato il Signore Gesù, nell'aver visto coi propri occhi quel Messia che egli aveva preannunciato al popolo e nell'aver ascoltato la sua voce. Ora, se il popolo accorre a Gesù anziché a lui, egli non può che rallegrarsi..!

Le chiese oggi hanno veramente tanto da imparare dalla

figura del Battista. La nostra missione è quella di accompagnare le persone a vivere un incontro personale col Signore Gesù e non certo quella di accattivarci la gente affinché frequenti la nostra denominazione cristiana piuttosto che un'altra o la nostra comunità piuttosto che l'altra. Ogni comunità, ogni denominazione e ogni confessione cristiana dovrebbe autoconcepirsi come un umile strumento al servizio dell'annuncio del Vangelo.

«*Io non sono il Cristo*» e anche la chiesa non è il Cristo..! Ciò significa che nessuna chiesa è la detentrica di Cristo... Cristo non appartiene alla chiesa come una proprietà che le è propria, ma è la chiesa -ogni chiesa- ad appartenere a Cristo.

Infine, anche i *leaders* di ogni chiesa hanno tanto da imparare dalla figura del Battista. Ogni pastore, ogni missionario, ogni predicatore e ogni animatore diventa un buon strumento nelle mani del Signore quando non è un accentratore e, dunque, quando riesce a far sì che gli altri concentrino la loro attenzione non sul suo carisma personale ma sulla persona e l'opera di Gesù Cristo.

Questo oggi non è facile per un duplice motivo. Il primo motivo sta nel fatto che nell'indole dell'essere umano vi è sempre una certa inclinazione ad autocompiacersi dell'approvazione che viene dalle folle.

Il secondo motivo sta nel fatto che le folle stesse desiderano e ricercano delle guide umane da seguire che sappiano infondere sicurezza nel gruppo con il loro carisma e con la loro autorità. Pensiamo al popolo eletto che un tempo era guidato unicamente dal Signore e dai suoi profeti ma che, ad un certo punto, non si accontentò più di questa guida spirituale e chiese a Dio un re in carne ed ossa come lo avevano tutti gli altri popoli (1Sam 8). Pensiamo alla chiesa di Corinto che non si accontentava di avere Cristo come capo della chiesa e che cominciò a dividersi in fazioni, con alcuni che dicevano "io sono di Paolo" e altri che dicevano "io sono di Apollo". Ma ecco che l'Apostolo Paolo, da buon leader, interviene scrivendo a quella chiesa: «*Che cos'è dunque Apollo? E che cos'è Paolo? Sono servitori, per mezzo dei quali voi avete creduto*» (1Cor 3,5).

Ogni leader dovrebbe ripetere a se stesso: "non sono io il Cristo", in modo da poter accompagnare gli altri verso Cristo e non verso di sé o verso le proprie idee personali. E ogni singolo credente dovrebbe poi ricordare a se stesso: "io sono di Cristo" in modo da non cedere alla tentazione di affidarsi in tutto e per tutto a dei leaders umani, anziché fare affidamento sul Signore Gesù.

Giovanni Battista concluse il suo discorso dicendo ai suoi interlocutori: «*Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca*». Ora, ogni leader e ogni singolo credente saprà mettere Cristo al centro della propria leadership e della propria fede se farà suo quest'ultimo detto del Battista: "Bisogna che Cristo cresca, e che io diminuisca!".

Il mio io deve fare un passo indietro affinché Cristo possa ricevere lo spazio che si merita per poter crescere dentro di me, affinché anch'io possa giungere ad affermare con l'Apostolo Paolo: "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!" (Gal 2,20). Quanto più il mio io egocentrico diminuirà, tanto più Cristo crescerà dentro di me e tanto meglio saprò essere un suo fedele discepolo.

Il Signore oggi chiama ciascuno di noi a essere un suo semplice servitore il cui scopo primario è quello di annunciare Cristo agli altri, affinché anche gli altri possano vivere un incontro personale col Signore Gesù attraverso il nostro umile servizio di testimonianza.

Che il Signore possa infondere in noi lo Spirito del Servitore per eccellenza che è Cristo Gesù, il quale è venuto egli stesso non per essere servito, ma "per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti" (Mc 10,45).

Ruggiero Lattanzio

RIFLESSIONI SULLA BIBBIA

Lo scorso 21 Febbraio alcuni di noi hanno partecipato a un interessante incontro presso la libreria Laterza di Bari, durante il quale sono stati presentati due volumi della collana "I libri di Biblia" (Morcelliana) intitolati "Genesi e natura" e "Quando i cristiani erano ebrei". Sollecitati dalle domande di Isa Bergamini, i relatori erano Piero Stefani, biblista, e Silvia Godeli, assessore regionale alla cultura. La presentazione dei relatori è stata ricca di spunti su cui riflettere. Voglio ricordarne soltanto due. Il primo è relativo all'intervento del prof. Stefani, il quale ha posto in evidenza che è possibile leggere le Scritture bibliche secondo due differenti approcci ermeneutici: la lettura religiosa, in base alla quale il credente recepisce ciò che legge come verità rivelata, e la lettura storico-scientifica, in base alla quale lo studioso applica alle Scritture gli stessi metodi filologici che vengono applicati a qualsiasi altro libro dell'antichità. Questa, però, è una semplificazione, giacché io, come credente evangelico, pur considerando la Bibbia come Parola di Dio, non leggo i testi biblici in maniera dogmatica e acritica ma prediligo una esegesi che sappia tener conto del contesto storico, geografico, culturale e antropologico nel quale i vari libri biblici sono stati scritti.

Il secondo spunto è relativo all'intervento della prof. Godeli, la quale ha espresso il parere che fra Antico e Nuovo Testamento vi è una certa discontinuità. Di fronte ad una simile osservazione, il pastore della chiesa valdese di Bari, Franco Carri, ha giustamente sottolineato la continuità fra i due Testamenti. Anche in questo secondo caso bisogna, però, stare attenti alle generalizzazioni. Gesù disse ai suoi discepoli: "Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento" (Mt 5,17). La predicazione di Gesù si pone dunque in continuità con l'Antico Testamento, giacché egli non è venuto ad abolire l'antica Alleanza ma a compierla. Gesù, però, porta a compimento le Scritture ebraiche superando le aspettative del suo popolo in virtù della sua resurrezione.

L'annuncio della resurrezione è l'elemento di discontinuità fra Scritture ebraiche e Scritture cristiane che ha fatto sì che il cristianesimo non si esaurisse in uno dei tanti movimenti ebraici dell'epoca ma acquisisse una propria fisionomia. La novità del cristianesimo rispetto all'ebraismo sta nell'evento che ruota attorno alla croce e nel profondo significato che è stato dato a questo evento: Gesù è morto ed è risorto per riconciliarci con Dio.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



Protestantesimo

Rubrica televisiva di **Raidue**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.



INIZIATIVE ECUMENICHE PER IL MESE DI MARZO

07.03.11 - ore 19:00. Preghiera Ecumenica. Parrocchia San Cataldo. Via Tripoli, 21. - Bari. Tema: *Nascere di nuovo per vedere il Regno di Dio nel racconto di Nicodemo (Giov. 3.1-7)*. Interviene Carlo Lavermicocca, predicatore locale della Chiesa di Cristo di Bari e il prof. Megli. Partecipa la Corale ecumenica "A.Sinigaglia", diretta dal Maestro Mariella Gernone.

14.03.11 - ore 20:00. Incontro interreligioso "Mai senza l'altro". Tema: "Luoghi di culto e autorità pubbliche". Intervengono il Dr Sebastiano Barbone, Direttore dell'Ufficio Legale della Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto e la Sig.ra Hafida Faridi della Comunità islamica Aasak-Orizzonti in Gioia del Colle (Bari). Parrocchia S. Marcello. Via Re David, 202 - Bari.

21.03.11 - ore 19:00. Preghiera Ecumenica. Parrocchia Immacolata. Via Abbrescia, 96 - Bari. Tema: *il Regno di Dio non è di questo mondo (Giov 18: 33-36)*. Interviene il past. Davide Romano della Chiesa Avventista di Bari e Maria Rosaria Amoruso, cattolica. Partecipa la Corale Ecumenica.

28.03.11 - ore 18:00. Visita agli ospiti della Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II". Via Napoli, 332. - Bari. Tema: *Farsi come bambini per accogliere il Regno (Luca 18. 15-17)*. Interviene la dott. Santa Abiusi della Chiesa Avventista di Bari.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
3 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	19:00
6 <i>Domenica</i>	Culto a cura delle sorelle della comunità	18:30
10 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30
13 <i>Domenica</i>	Studio biblico Culto a cura del pastore con S. Cena	17:30 18:30
17 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30
20 <i>Domenica</i>	Assemblea amministrativa 2011 (1ª parte) Agape Assemblea amministrativa 2011 (2ª parte) Culto a cura del pastore	9:30 13:00 14:30 18:30
24 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia <i>CINESTORIE The Last Station</i> , regia di M Hoffman	18:30 21:00
27 <i>Domenica</i>	Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 18:30
31 <i>Giovedì</i>	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30

RIUNIONI NELLE FAMIGLIE: ogni martedì pomeriggio il pastore, assieme ad una delegazione della comunità, organizza degli incontri di riflessione biblica e di preghiera presso le famiglie che ne fanno richiesta. Se desiderate avere uno di questi incontri a casa vostra, potete contattare il pastore ai numeri sotto indicati.



PASTORE Ruggiero Lattanzio
C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero_lattanzio@ucebi.it